

Meditazione e produttività Padre Antonio Gentili: così li aiuto a diventare migliori, come persone e come imprenditori

Manager a digiuno dai Barnabiti per superare la crisi

DAL NOSTRO INVITO

EUPILIO (Como) — Sveglia alle 6.45. Pulizia della lingua, doccia e poche parole dritte all'inconscio: «Oggi è la giornata più bella della mia vita». Yoga alle 7.30. Meditazione un'ora dopo. Dalle 10 a mezzogiorno, formazione: «Come posso migliorare la mia esistenza? Che cosa è davvero importante per me?». Ancora yoga. Poi riposo. Si ricomincia alle 15.30, con la lezione su alimentazione e naturopatia. Yoga, messa, condivisione. Il silenzio delle 21.30 chiude la giornata. Avviso per i lettori: la pausa pranzo non è stata dimenticata. Semplicemente non c'è.

Benvenuti nella Casa dei padri Barnabiti di Eupilio (Como), durante la settimana di digiuno di quegli imprenditori del Nordest che in

tempi di vacche magre hanno deciso di investire sull'unico titolo destinato a non svalutarsi: sé stessi.

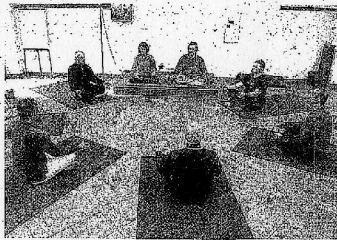
«I manager hanno capito che esiste l'anima, del resto Galimberti lo diceva. Vengono da noi per diventare uomini e imprenditori migliori», spiega padre Antonio Gentili, 72 anni di energia e buon umore a disposizione di credenti e non credenti in questa casa per ritiri spirituali, meta di diecimila persone all'anno che arrivano per seguire corsi di yoga, meditazione o, come adesso, coaching aziendale.

L'idea è di Miranda Sorgente e del suo *Love Management*, che dal 1994 si occupa di motivare uomini e donne sul posto di lavoro. «Avevo testato il digiuno su di me, ne conoscevo l'alto potenziale per entrare in contatto con le proprie capacità, i veri desideri e bisogni. Co-

si ho studiato un programma e l'ho proposto ai miei clienti», racconta in tuta da ginnastica nella «pausa tisane».

In sei le hanno detto sì. Sono titolari di piccole e medie imprese lombarde e venete; hanno da 37 a 60 an-

ni, 15-50 dipendenti e, assicurano, utili in attivo malgrado la crisi. «Sono tre anni che registriamo un aumento di fatturato a due cifre. Ed è certo merito dei seminari che seguono, dedicati a focalizzare le mie energie sui risultati da ottenere».



Silenzio

I manager in meditazione in una delle stanze della Casa per ritiri spirituali dei Padri Barnabiti a Eupilio. I sei imprenditori sono rimasti a digiuno per una settimana (Mattia Vacca)

spiega Rosalba Ferappi, la più anziana, caschetto biondo dell'omonima Antica serigrafia di Vicenza.

Lo scopo non ha a che fare soltanto con il fatturato. «Vorrei trovare un buon equilibrio tra lavoro e famiglia. Qui riesco a mediare tra valori e business», interviene Antonio Morbiato, 44 anni, imprenditore edile a San Pietro in Gu (Padova), quaranta dipendenti e oggi un sogno: «Mangiare un'arancia...».

In azienda la scelta del capo viene quasi sempre compresa. «Quando ho cominciato a partecipare a questi corsi qualcuno ha detto che mi ero montato la testa. Poi hanno capito, e ora i nostri rapporti sono molto migliorati», dice Mauro Stevanin, 37 anni, titolare di un'impresa di termoidraulica a Vicenza. «Da quando Miranda Sorgente è diventata il nostro coach aziendale, nel

1999, abbiamo introdotto riunioni cicliche che coinvolgono tutti i collaboratori. E anche questo un modo per fare gruppo», fa il punto Emanuele Formenti, ingegnere del Gruppo Immobiliare Addamiano di Nova Milanese, rappresentato qui a Eupilio da Matteo Addamiano, 56 anni, barba corta bianca.

Certo, qualcuno avrà sempre da ridire. Alessio Farina, da due anni nell'impresa di Antonio Morbiato, per telefono si lascia scappare: «Spero che corsi come questo del digiuno non diventino obbligatori pure per noi... C'è già chi storce il naso quando il capo suggerisce di mangiare piano, per assaporare il pasto con ognuno dei cinque sensi. Però quelli più operativi sbuffano: "Siamo qui per lavorare, mica per mangiare...».

Elvira Serra